

*Charisterion per Revel A. Coles. Trenta testi letterari e documentari dall'Egitto (P.Coles)* a cura di G. Bastianini-N. Gonis-S. Russo, Firenze University Press, Firenze 2015. Pp. 181 + 34 tav.

I trenta contributi contenuti nel volume dedicato a Revel A. Coles consistono in una selezione di papiri provenienti da diverse collezioni italiane e straniere e qui pubblicati per la prima volta (o in pochissimi casi significativamente riediti) da parte di studiosi che in vari momenti e in vario modo hanno avuto modo di collaborare con l'emerito papirologo inglese. Il volume contiene in apertura un indice completo dei contributi, dei curatori e delle concordanze tra le sigle di inventario dei papiri e la nuova collocazione all'interno della raccolta, che prende il nome di PColes. È presente un indice finale dei lemmi organizzati in categorie e, in chiusura, il volume prevede 34 tavole che sono certamente di grande utilità (data l'impossibilità di reperire le immagini dei documenti *online*), sebbene la risoluzione delle immagini non sia sempre ottima.

I testi sono divisi in due categorie principali: testi letterari e paraletterari (12) e testi documentari (18). Lo scopo è quello di illuminare aspetti significativi della cultura e della società dell'Egitto tra il II e l'VIII d.C. Infatti la raccolta comprende oltre ai testi in greco, anche un testo latino e uno copto.

Nella sezione dei testi letterari sono presenti frammenti di opere dei principali autori della letteratura greca: Omero è testimoniato da frammenti dell'*Iliade* e dell'*Odissea* in PSI inv. 2789 (= PColes 2), PSI inv. 1931 (= PColes 3) e PSI inv. 2064 (= PColes 4). PSI inv. 3535 (= PColes 5) è un insolito frammento delle *Opere e i Giorni* di Esiodo che restituisce parte del racconto della stirpe aurea degli uomini (vv. 106-126): pur essendo vergato in una libreria formale contiene errori e omissioni. Tra gli autori greci non manca il tragico Euripide, con un frammento dell'*Oreste* (vv. 556-565) vergato sul verso di un registro (PVindob G 60676 v = PColes 6) e due passi delle *Baccanti* (vv. 1049-1052; 1088-1092) conservati in un documento ritrovato ad Antinoopolis (PAnt inv. 35 = PColes 7), dalla quale città già provenivano due copie della stessa tragedia. Degno di menzione è PSI inv. 124 (= PColes 10) un documento estremamente frammentario, interpretato da M. Manfredi e G. Bastianini come un'esegesi relativa al mito degli Argonauti sulla base di rare sequenze per le quali è possibile ipotizzare una lettura. Anche l'oratoria trova spazio tra i generi letterari presenti nella raccolta grazie ai frammenti di un codice pergamenaceo contenente l'*Orazione LXVII* di Elio Aristide (PAnt. inv. 48 = PColes 9), e due passi dell'orazione di Eschine *Contro Ctesifonte* conservati in PSI inv 1992; 1990 + 1937 = PColes 8. Infine un papiro di VI/VII d.C. ci restituisce 22 versi incompleti (61-66; 71-72; 69-70; 73-84) di un cantico del profeta Daniele ampiamente utilizzato nelle liturgie cristiane, il *Cantico dei tre giovani nella fornace* (3:52-88). Il testo qui tradito

da PCrum inv. XXIII.1 (PColes 1) sembra influenzato dalla versione teodosiana del Libro di Daniele.

Nella sezione dei testi paraletterari si inseriscono due documenti di contenuto magico che rivelano avere scopi opposti. Se in PSI inv. 3004 (= PColes 11) emerge la funzione apotropaica e di protezione da sventure e malanni, tipica degli amuleti su papiro, in PSI inv. 407 (= PColes 12) i resti del documento, tanto sul recto quanto sul verso, riconducono ad un tipo di magia aggressiva, forse δικάκοπος (magia con lo scopo di spezzare legami amorosi).

La sezione dei papiri documentari comprende testi di vario genere che riguardano aspetti amministrativi, legali e commerciali della realtà quotidiana in Egitto. Le petizioni e le istanze costituiscono una cospicua parte dei documenti: degno di nota è PMisc II 72 (= PColes 24) che riporta una petizione indirizzata ad un ufficiale di alto rango: J.D. Thomas ritiene di riconoscere nelle tracce al r. 4 la presenza di un ἐπανορθωτής o *corrector*, il funzionario che affiancava il governatore della provincia all'inizio del Tardo Impero. L'istanza allo stratego contenuta in PSI inv. 710 (= PColes 21) è mutila del contenuto, ma ci consente di inserire un nuovo nome alla lista degli *strategoï* dell'Ossirinchi, Sarapion, finora non attestato. Anche la petizione indirizzata allo stratego Dionysidoros in PHaun inv. 145 (= PColes 15) è piuttosto interessante, poiché chi la muove è Heraclius, coltivatore dell'*ousia* di Germanico, nipote di Cesare, citato qui per la prima volta come possessore esclusivo di una proprietà terriera in Egitto. Anche in PSI inv. 3384 (= PColes 14) presenta una petizione, che scaturisce dalla distruzione e dalla sottrazione di parti architettoniche della tomba di famiglia di Soterichus ed è indirizzata questa volta all'*epistates phylatikon*. Infine PFay inv. 192 (θ 116/399) che nella raccolta corrisponde a PColes 17, riporta i resti di una lettera indirizzata al prefetto. Il contenuto è arduo da ricostruire a causa delle lacune, ma il sentimento espresso nell'intestazione è eloquente «the truth is worth more than empty words, exaggeration, excuses and fraud».

La raccolta dedicata a R. Coles contiene inoltre documenti di natura legale, come PSI inv. 1548 (= PColes 27), un contratto tra privati stipulato per la permuta di vari beni immobili tra i quali anche uno ἰατρείον «ambulatorio». È plausibile supporre che anche nel caso di PVat gr. 79 (= PColes 13) si abbia a che fare con un contratto, sebbene il corpo del testo sia andato perduto e si conservi esclusivamente l'intestazione con la titolatura datata «all'anno 14 = 11 di Cleopatra III e Tolomeo X Alessandro I» (p. 59). Nel caso di PLips inv. 1104 + 1123 (= PColes 22) siamo di fronte alla copia del protocollo di un'udienza. PColes 20, invece, è riedizione di PFamTebt 17, un frammento appartenente ad un archivio familiare proveniente da Tebtunis che offre un interessante quanto raro caso di rinuncia ad un'eredità vessata da debiti. Il testo è emendato in vari punti rispetto all'*ed. pr.* (r. 2-3; 7; 10; 15; 19) da parte di P. Parsons.

Suscitano un certo interesse anche i vari registri editi all'interno del volume. In particolare PColes 19 è riedizione di PRyl II 223, un testo latino contenente il rendiconto di materiali da parte di un furiere. J.R. Rea offre qui una nuova lettura di alcuni passi del testo, ritenendo di proporre la presenza del termine *hippegus* (nave da trasporto per i cavalli), interpretazione che potrebbe contribuire ad accrescere le ricerche a proposito della presenza e dell'utilizzo dei cavalli in Egitto. Anche PColes 30 si presenta come un documento del tutto peculiare: il testo, delineato in copto, è iscritto su un'anfora conservata presso il Petrie Museum di Londra (Petrie Museum UC 32267) e riporta un elenco di nomi propri accompagnato dall'indicazione di una certa quantità di vino. Potrebbe trattarsi, secondo l'editore J. Tait, di un caso di contenitore dismesso e riutilizzato come grande superficie di scrittura. Anche PSI inv. 3191 r (= PColes 18) conserva un elenco di individui di sesso maschile per i quali è talvolta specificata (nei casi in cui le lacune consentono la lettura) l'appartenenza all'efebbia. Dal momento che il documento si differenzia nel formulario dai registri efebici, è plausibile ritenere che si tratti di un registro di individui appartenenti a categorie privilegiate. Un rendiconto giornaliero di ἀγκάλαι, «fastelli» di materiale non meglio specificato (forse foraggio per animali) è annotato in Cambridge, Univ. Library Add. Ms 4029 (= PColes 26) mentre PSI inv. 1633 (= PColes 25) riporta un frammento di un registro relativo alle entrate provenienti dalla gestione di beni fondiari.

Altri documenti che trovano spazio nella raccolta sono le ricevute: PNarm inv. 67.50b (= PColes 16) è la più antica ricevuta per il versamento di ἀριθμητικὸν κατοίκων proveniente dall'Arsinoite e datata al 67/68 d.C.; Ashmolean Museum inv. 1928.6 (= P.Coles 23) consiste in una ricevuta doganale compilata per uno dei frequenti passaggi di Melas presso la porta di Soknopaiou Nesos per scopi commerciali.

Infine meritano menzione PAshm inv. 12 (Petrie Box A 28), che nella raccolta corrisponde a PColes 28, in cui un individuo la cui identità è persa in lacuna è nominato a svolgere la liturgia come marinaio o portalettere e Spurlock Museum inv. 1912.21.0030 (= PColes 29), un piccolo frammento relativo ad un prestito di denaro. Tale frammento, che fu inventariato nel 1914 insieme ad una serie di oggetti oggi prevalentemente editi nei vari volumi degli *Oxyrhynchus Papyri*, è sfuggito alla pubblicazione per lunghi anni, fino a trovare la luce un secolo dopo, in questa significativa raccolta dedicata a Revel Coles, che durevolmente ed encomiabilmente si è occupato dell'edizione di numerosi Papiri di Ossirinco.

Serena Causo  
serena.causo@gmail.com